



CARTA DEI SERVIZI

Comunità

“Casa Madre”

CASA MADRE

Via Folla di Sotto 19 - 27100 Pavia
Tel. 0382.24026 – Fax 02/90094229
Email: c.madre@cdg.it

BREVE STORIA DELLA COMUNITÀ

La Comunità “Casa del Giovane” di Pavia è stata fondata 40 anni fa da Don Enzo Boschetti, un sacerdote pavese profondamente animato dalla carità cristiana e da una singolare passione educativa. Egli ha formato nel tempo un gruppo di volontari educatori che, radunatisi in Associazione, attualmente conducono la Comunità come scelta di vita. La Casa del Giovane è attiva in Lombardia e Piemonte attraverso alcuni centri di Accoglienza e di proposta Educativa.

Lo strumento giuridico di cui si avvale è la Cooperativa Sociale Casa del Giovane che attualmente gestisce 9 Unità d’Offerta che si occupano di varie problematiche relative alla tossicodipendenza, al disagio psichico, all’emarginazione, ai minori non accompagnati e alle donne in difficoltà

LA PROPOSTA

L’esperienza comunitaria della “Casa del Giovane” si configura come proposta di vita: chiunque stia vivendo un periodo di difficoltà può chiedere aiuto e trovarvi un luogo con persone competenti in grado di aiutarlo e sostenerlo.

La Comunità intende

- accogliere la persona per farle ritrovare equilibrio e identità;
- educare alla semplicità, alla essenzialità e alla dimensione spirituale;
- essere “palestra” dove i giovani si preparano ad affrontare le difficoltà della vita personale e sociale;
- educare alla responsabilità, alla coerenza e a perseguire con determinazione i propri progetti di vita.

Il fine che muove la pedagogia della “Casa del Giovane” è quello di “liberare la libertà” nel giovane accolto e quindi aiutarlo a scoprire i grandi valori della sincerità, dell’essenzialità, della solidarietà, del lavoro e della cultura come liberazione.

CODICE ETICO DELLA COOP. SOC. CASA DEL GIOVANE **Approvato dal C.D.A. nella seduta del 12/07/2010**

La cooperativa sociale “Casa del Giovane” ha per scopo quello di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini.

Il rapporto tra i soci, i lavoratori e la cooperativa si ispira ai valori della condivisione e dello stile di vita e servizio (mission) proposti dalla comunità “Casa del Giovane”. In conseguenza di ciò tutti gli operatori e volontari, oltre ad avere sempre un comportamento eticamente corretto, si impegnano ad essere di esempio agli ospiti della comunità e pertanto a rispondere ai principi di fraternità e aiuto al fratello.

I principi guida del codice etico della cooperativa (visionabile per esteso presso la struttura) sono:

- ✓ la gestione democratica e partecipata da parte dei soci
- ✓ autonomia e indipendenza: la cooperativa è un’associazione autonoma e indipendente che aderisce a Confcooperative-Federsolidarietà
- ✓ formazione e valorizzazione delle figure professionali
- ✓ cooperazione tra cooperative: viene favorita l’integrazione consortile con altre cooperative, in una logica di collaborazione e sviluppo
- ✓ impegno verso la collettività: la cooperativa è al servizio delle persone e delle comunità, per contribuire allo sviluppo e per prevenire le situazioni di bisogno o di disagio
- ✓ osservanza delle leggi
- ✓ trasparenza e comunicazione

COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La Comunità Casa del Giovane di Pavia accoglie giovani e adulti con diverse problematiche di dipendenza.

Età: dai 18 anni.

Sesso: maschile.

Nazionalità: italiani e stranieri.

DOVE SI TROVA - LA SUA STRUTTURA

Ubicazione

Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia

Stabile ristrutturato situato a 200 metri dalla Stazione Ferroviaria e dall'Autostazione delle Corriere.

Descrizione spazi abitativi:

La struttura ha la capienza di 30 posti letto più 2 per gli operatori.

Spazi a disposizione interni alla struttura:

- Camere da letto da 2 e 3 posti; mansarde da 4 e 5 posti
- Servizi igienici e docce comuni
- Camere singole con servizi
- Sala da pranzo
- Sala ricreazione (uso lettura e TV)
- Sala studio - computer
- Cucina attrezzata per la preparazione dei pasti
- Ufficio operatori
- Lavanderia, guardaroba e stireria
- Locale dispensa
- Infermeria
- Palestra e sala giochi
- Cappella
- Cortile
- Spazi a norma per disabili

Spazi a disposizione esterni alla struttura, situati a Pavia in Via Lomonaco (sede comunitaria):

- Laboratori per attività ergoterapiche della Cooperativa Sociale il Giovane Artigiano (edilizia, carpenteria metallica, legatoria, centro stampa, falegnameria, restauro del mobile);
- Piscina estiva;
- Campo da basket;
- Campo da pallavolo;
- Salone polifunzionale per incontri e manifestazioni;
- Cucina centralizzata per i pranzi feriali di tutte le strutture terapeutiche della Casa del Giovane, con annessa sala mensa e sala TV.

ACCREDITAMENTO

L'Ente Gestore Cooperativa Sociale CASA DEL GIOVANE è stato accreditato per la Struttura "Casa del Giovane" per n. 20 posti con d.g.r. del 12.12.2003 n. 7/15562, Area Servizio Terapeutico Riabilitativo a carattere residenziale.

Oltre ai 20 posti accreditati la struttura è autorizzata per altri n. 10 posti, per un totale di 30 posti.

MODALITÀ DI INGRESSO

L'ingresso del giovane in Comunità avviene previa certificazione dello stato di dipendenza da parte del servizio specialistico inviante (Ser.D, S.M.I., N.O.A.).

RISORSE UMANE IN FORZA AL SERVIZIO/U.O.

Figure professionali

Responsabile Struttura	n. 1
Educatori professionali	n. 3
Oss operatore di supporto	n. 1

Consulenti esterni

Neurologo	n. 1
Psicologo	n. 1
Supervisore	n. 1

IL PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

I FONDAMENTI CHE GUIDANO L'INTERVENTO

I fondamenti educativi della Casa del Giovane si basano sulla visione cristiana e mirano a sviluppare le potenzialità positive presenti in ognuno, al di là delle difficoltà vissute.

La finalità del piano educativo ha come centro l'uomo, che deve scoprire o rivalutare la propria dignità, la libertà, le proprie potenzialità e le responsabilità.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNITÀ

La finalità educativa primaria della comunità Casa del Giovane è quella di aiutare la persona a raggiungere una vita equilibrata e dignitosa. Il clima familiare e la residenzialità degli operatori favoriscono un contesto relazionale intenso e costruttivo.

Si realizzano progetti individualizzati per aiutare il giovane a risolvere i propri reali bisogni.

Gli obiettivi sono:

- Recuperare la capacità di scelta per vivere con senso critico i vari eventi della vita
- Acquisire consapevolezza di sé, dei propri limiti e dei propri pregi
- Responsabilizzarsi verso se stessi, gli altri e la struttura comunitaria
- Interagire attivamente nei contesti e negli impegni comunitari, imparando a dare qualità e spessore alle attività proposte dalla comunità
- Costruire e dare significatività alle relazioni con gli altri, accettando e rispettando se stessi e gli altri come persone
- Essere in grado di progettare in modo realistico e concreto la propria vita.

METODOLOGIA

Conoscenza: si intende la reciproca conoscenza tra la persona accolta e la comunità che accoglie; il ragazzo deve conoscere la proposta comunitaria, la storia della medesima e il patrimonio valoriale che la caratterizza. Allo stesso tempo è essenziale per la comunità conoscere la storia della persona che si intende accogliere, premessa fondamentale per un itinerario educativo efficace e intenzionale.

Condivisione: è indispensabile la condivisione di fondo della proposta comunitaria da parte della persona accolta; il piano educativo comunitario è una libera proposta che esige libertà di accoglienza; senza tale libertà, e assunzione di responsabilità iniziale nel voler seguire il programma educativo, verrebbe meno il senso dell'esperienza comunitaria con tutti gli strumenti educativi finalizzati a portare la persona verso una *“vita equilibrata e dignitosa”*.

Ascolto, confronto, dialogo: la metodologia comunitaria si basa sulla relazione educativa tra educatore/educando. Le occasioni di vita informali, i momenti più strutturati di riunioni, di gruppo o di approfondimento, consentono alla persona la conoscenza progressiva e sempre più approfondita di se stessa, dei propri limiti e dei propri punti di forza per definire in modo dinamico specifici obiettivi all'interno del proprio percorso comunitario;

Lavoro di equipe interdisciplinare: la complessità del lavoro educativo, di progettazione dei percorsi personalizzati e di cura della dinamica di gruppo, richiede la paziente e continua messa in prospettiva di più sguardi. L'autentica comprensione delle persone inserite in comunità esige competenze multidisciplinari: sociali, educative, psicologiche, mediche e psichiatriche. La complementarità tra i vari membri dell'equipe, delle loro specifiche competenze (integrata laddove fosse necessario dal contributo di specialisti) assicura la trasmissione alla persona accolta di una profonda unitarietà di intenti, di accordi e obiettivi che motivano e danno senso al cammino intrapreso.

LAVORO DI RETE

La comunità tiene costanti rapporti con le varie istituzioni del territorio in modo da favorire un lavoro di rete sinergico con i seguenti Enti:

- ASL provinciale di Pavia e ASL di provenienza dei giovani accolti
- Tribunale
- Policlinico S. Matteo di Pavia
- Università di Pavia
- Comune di Pavia e altri comuni di provenienza dei giovani
- Diocesi di Pavia
- Centro Servizi Formazione
- Cooperative territoriali

PER ENTRARE IN COMUNITA'

Colloqui

Sono previsti quattro colloqui con gli operatori, a cadenza settimanale, durante i quali, oltre alla conoscenza reciproca, viene effettuata una valutazione della motivazione personale e dei reali bisogni del giovane, per poter successivamente avviare un programma terapeutico condiviso.

Saranno gli operatori a stabilire, caso per caso, i tempi necessari ai colloqui prima di definire, in accordo con il Ser.D. inviante, la data d'ingresso del giovane in Comunità.

Al momento dell'ingresso il comunitario firma il **CONTRATTO TERAPEUTICO**, documento nel quale sono indicati i diritti e i doveri di chi accetta di intraprendere un percorso comunitario.

IL PROGRAMMA COMUNITARIO: INGRESSO IN COMUNITA'

- Conoscenza dell'operatore di riferimento
- Accoglienza e accompagnamento in struttura del nuovo comunitario da parte dell'operatore
- Presentazione ed introduzione nel gruppo
- Scelta dell'ambito di lavoro e di impegno più adeguati al programma del nuovo ospite
- Avvio della fase di osservazione della durata di un mese da parte dell'equipe educativa

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

- Definizione dei bisogni del comunitario
- Osservazione settimanale nel primo mese
- Definizione degli obiettivi (breve, medio, lungo termine) in funzione delle caratteristiche del comunitario
- Definizione dei tempi in funzione degli obiettivi prefissati
- Scelta dei contenuti del cammino terapeutico
- Presentazione e condivisione col comunitario del primo progetto individualizzato

TEMPI

Il Programma comunitario si sviluppa in 3 tempi:

1° tempo: tempo di conoscenza - inserimento – socializzazione nel contesto comunitario:

- **CONOSCENZA** degli operatori, del programma, degli ambienti, degli orari e delle norme;
- **INSERIMENTO** nel gruppo comunitario, nel laboratorio e nell'attività lavorativa;
- **SOCIALIZZAZIONE** nel contesto comunitario.

2° tempo: tempo di stima - prima autonomia - fiducia

- STIMA di sé e del progetto personale e comunitario: è necessario che il giovane trovi in sé le motivazioni per approfondire la proposta comunitaria;
- PRIMA AUTONOMIA nel gestire piccoli spazi e vivere semplici impegni, con una verifica costante e puntuale;
- FIDUCIA nella proposta del progetto comunitario e personale.

3° tempo: tempo di reinserimento - verifica finale - servizio di volontariato

- REINSERIMENTO nell'ambito familiare, lavorativo e sociale;
- Responsabilizzazione nel raggiungimento della propria autonomia e autodeterminazione

Il passaggio da un tempo all'altro viene valutato dall'equipe ed è determinato dal raggiungimento degli obiettivi da parte del comunitario.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento educativo e terapeutico viene costantemente verificato attraverso i seguenti strumenti:

- ✓ Momenti strutturati di verifica personale e comunitaria
- ✓ Verifica e valutazione dell'equipe
- ✓ Scheda di autovalutazione
- ✓ Scheda per il passaggio di tempo comunitario
- ✓ Incontri periodici col Servizio inviante (presso lo stesso e/o in Comunità)

PROGRAMMAZIONE DELLA GIORNATA

- Sveglia, riordino stanza, colazione
- Lavoro (dalle 8.00 alle 12.00)
- Pausa ricreativa (12.00 – 12.30)
- Pranzo, riordino sala da pranzo e cucina
- Lavoro (dalle 13.45 alle 16,45)
- Merenda, tempo libero, sport, scuola
- Incontro formativo
- Cena e agenda di lavoro
- Serata organizzata (riunione comunitaria, giochi, sport, TV, partecipazione ad eventi cittadini)
- Riposo (23.00)

LAVORO

Ogni persona che entra in Comunità viene inserita in uno dei laboratori gestiti dalla Cooperativa *Il Giovane Artigiano*: carpenteria metallica, legatoria, centro stampa, falegnameria, restauro del mobile.

In comunità il lavoro è presentato in termini promozionali, creativi e non concorrenziali, per valorizzare il suo fine EDUCATIVO e SOCIALIZZANTE. Il lavoro deve essere fatto insieme agli altri: per imparare è decisivo collaborare.

ATTIVITÀ EDUCATIVE - FORMATIVE - RICREATIVE

- Riunione generale della Comunità
- Riunione di gruppo (1°/2° tempo e 3° tempo)
- Cammino Promozionale
- Attività Culturale
- Laboratorio espressivo
- Attività sportiva di gruppo

SENSO DI APPARTENENZA

Ad ogni ospite della comunità, per lo sviluppo del senso di appartenenza, viene richiesta la cura delle “cose” della casa, del buon ordine e dell’igiene ambientale e personale. Alcuni tempi settimanali saranno impegnati per il lavoro in comune per la pulizia generale ordinaria e straordinaria della casa.

TEMPO LIBERO

È il momento delle attività ludico-ricreative, intenzionalmente lasciato al comunitario per poter coltivare e promuovere in autonomia attitudini ed interessi personali (musica, sport, cura di sé...).

CURA DELLA SALUTE

La Comunità provvede alla cura della salute dei comunitari, con visite regolari da specialisti (quando necessarie), somministrazione di trattamenti farmacologici prescritti e monitoraggi periodici. In accordo con la persona e nel rispetto della privacy.

DURATA DEL PROGRAMMA

Il percorso comunitario, pur rimanendo personalizzato, ha una durata di almeno 18 mesi fino ad un massimo di 36 mesi, in accordo con i Servizi invianti e secondo le necessità individuali e in base all’evoluzione del percorso stesso.

EQUIPE

Responsabile struttura: don Dario Crotti

Educatori: Elisa Lupo – Vincenzo Maroni – Matteo Smith – Elena
Oppedisano

Operatore: Mauro Bergonzi

Psicologo: Massimo Garbagnoli

Supervisore: Enzo Viscardi

Neurologo: Amerigo Boiardi

Medico di base: Giorgio Torti

“Casa del Giovane”

Via Folla di Sotto 19 - 27100 Pavia

Tel. 0382.24026 – Fax 02/90094229

Email: c.madre@cdg.it

Sito web: www.cdg.it

Ultimo aggiornamento 10 ottobre 2017